

**Cosa
fare**



Castellinaria
Festival internazionale del cinema giovane Bellinzona

Cinema giovane e ibrido

Giovanni Valerio

Da ogni esperienza (anche quelle difficili, spiacevoli) si possono sempre imparare cose nuove. Ed è stato così anche per *Castellinaria*. Lo scorso anno, la pandemia aveva imposto un'edizione interamente online. Quest'anno, per fortuna e per la gioia di cinefili grandi e piccini, il Festival del cinema giovane torna «in presenza», a Bellinzona, dal 13 al 20 novembre. Ma facendo tesoro delle competenze tecniche, comunicative e delle relazioni sviluppate proprio nell'insolita edizione 2020. «Abbiamo mantenuto la piattaforma streaming – spiega la presidente Flavia Marone – per non perdere quel pubblico nuovo, di adulti e di scolaresche, che ci aveva scoperto proprio con quella modalità. La tecnologia ci ha aiutato anche nel lavoro organizzativo, con le riunioni a distanza, ma anche a entrare in contatto con i giovani e con altre istituzioni e festival a livello europeo».

I giovani al centro

Paradossalmente, quindi, è «grazie» alla pandemia se quest'anno si terrà, mercoledì 17, la conferenza *CastellinEurope*, che porta a Bellinzona (ed è seguibile anche in remoto) i rappresentanti dei mag-

*Dal 13 al 20 novembre
Castellinaria torna in sala
ma mantiene aperta
una finestra sulla Rete*

*Bellinzona:
il grande
schermo
del Festival
del cinema
giovane
torna ad
accendersi
dopo un'edi-
zione 2020
interamente
online.
© CdT
/Archivio*

giori festival internazionali, dalla Polonia alla Svezia, dedicati alle tematiche giovanili per sviluppare insieme le buone pratiche della mediazione culturale, per riflettere sul rapporto cinema-scuola e sulle opportunità (e i rischi) della digitalizzazione. Si tratta di un evento imperdibile per mediatori culturali, docenti e tutti quelli che si occupano di cultura visiva e giovani perché, nonostante gli sconvolgimenti e i balzi in avanti (non solo tecnologici) degli ultimi anni, il «core business» (come si dice adesso), anzi meglio l'«anima», di *Castellinaria* resta la scuola. Ed ecco, quindi, le scolaresche tornare a frequentare l'Espocentro, il Forum e le sale decentrate in tutto il cantone, da Airolo a Chiasso, per vedere film. Per scoprire il mondo, il loro mondo interiore ma anche quello di luoghi lontani, di Paesi in guerra, attraverso tematiche come la sostenibilità ambientale, da anni sotto la lente a *Castellinaria*. Non a caso, di venerdì (19 novembre) verrà proposto il documentario *Now*, che racconta cosa è accaduto dal primo sciopero di Greta allo scoppio della pandemia. A seguire, saranno proprio i giovani del movimento di sciopero per il clima a confrontarsi su cosa fare ora, tra i «blablabla» dei grandi del Pianeta. «Uno degli slogan ricorrenti della sezione Kids – svela il direttore artistico Giancarlo Zappoli – è quello di non arrendersi mai, mentre per i film della sezione Young, per i più grandi, sono la condizione femminile e il Medio Oriente, declinati in forme diverse». Ed è lo stes-

IL PROGRAMMA

I film in pillole

Il direttore artistico Giancarlo Zappoli presenta i titoli pre serali e serali proposti all'Espocentro

Sabato 13 novembre

La spada nella rocca: rievocare il passato per comprendere meglio il presente.

Ezio Bosso. Le cose che restano: un film su un musicista che emoziona senza mai ricorrere alla retorica.

Domenica 14

The salt in our waters: l'arte incontra la Natura dovendo difendersi dalla superstizione.

La città delle cose dimenticate: film d'animazione 'straordinario' sia per forma che per contenuto (*nella riquadro una scena*).

The saint of impossible: uno sguardo europeo sugli USA e su ciò che fu il sogno americano.

Lunedì 15

La speranza vive intera: il teatro nel tempo della COVID.

Un palco per la vita: recitare e integrare, due verbi che stanno bene insieme.

Castellincorto: com'è piccolo il mondo! I cortometraggi riducono le distanze.

Martedì 16

After the incident: la storia vera di un giovanissimo protagonista afgano profugo in Iraq capace di andare oltre la disabilità.

My sunny maad: la prova che l'animazione non è solo 'per bambini'. Una donna, un amore, l'Afghanistan.

Mercoledì 17

Europa: premiato a Cannes, l'odissea di un giovane iracheno sulla rotta dei Balcani.

La Mif: un'istituzione per giovani in difficoltà narrata da un regista che sa di cosa parla: è stato assistente sociale.

Giovedì 18

Il demolitore di camper: dal romanzo di Luca Saltini, una commedia lieve e al contempo profonda sulla solitudine.

Ad occhi chiusi: gli insegnanti che nelle nostre vite hanno lasciato un segno positivo.

Robuste: Gerard Depardieu nel ruolo di un attore ormai stanco che ritrova se stesso grazie a una giovane 'robuste' come lui.

Venerdì 19

Only A Child: una bambina ci ammonisce a lasciargli un futuro.

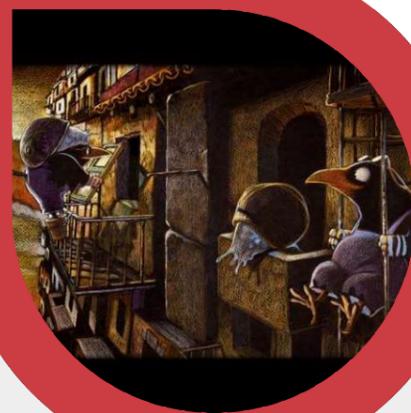
Now: nel febbraio 2020 la COVID ha bloccato le manifestazioni del 'Friday for Future'. A che punto eravamo?.

Il silenzio grande: Alessandro Gassman ci mostra come il teatro possa farsi cinema se a dirigere c'è un attore che ama e conosce i propri attori.

Sabato 20

I'm free: un artista, il suo coraggio e la passione per la danza narrati al nipote.

Ariaferma: un grande cast per una storia in cui si scandaglia l'animo umano.



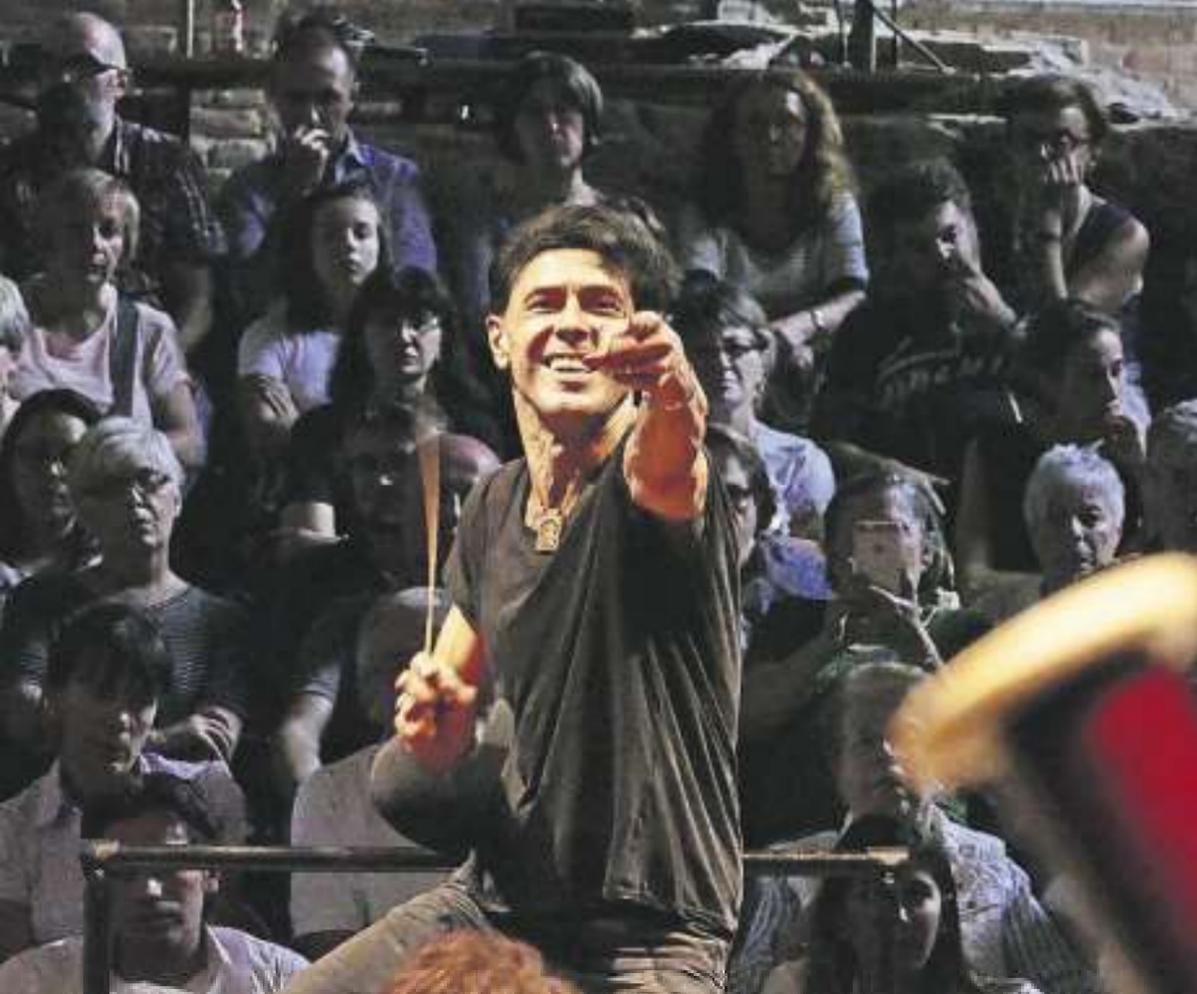
ACQUISTO ANTICHITÀ

Mobili dipinti, orologi da polso, da tasca, a pendolo, da tavola, forniture per orologi. Statue di bronzo e legno. Coltelli da tasca, borse e accessori di lusso, strumenti musicali, peltro, argenteria e argentato. Gioielli, oro, monete d'oro e d'argento, ecc., non importa in che stato sono. Auto d'epoca dagli anni '50 agli anni '90

**STIME E VISITE A DOMICILIO SONO GRATUITE
PAGAMENTI IN CONTANTI**

Informazioni: M. Bittel, 079 637 32 01, Neuchâtel
antik.cash@bluewin.ch





so Zappoli, attraverso video su YouTube, a illustrare le tematiche in concorso: anche questa, un'eredità tecnologica della passata edizione. Online si terrà anche il *Pitching Lab*, ovvero l'incontro dedicato al perfezionamento di progetti audiovisivi destinato a registi esordienti per lo sviluppo delle loro opere, con due tutor di esperienza ventennale: sono arrivate iscrizioni da tutta Europa, addirittura da oltreoceano.

Ancorati al territorio, aperti al mondo

Insomma, anche nella versione ibrida (o «double face», come l'ha definita la presidente) *Castellinaria* incarna lo spirito «glocal», globale e locale insieme: aperta al mondo ma ancorata al territorio, con gli allievi SUPSI che hanno elaborato il manifesto in realtà aumentata, la Ticino Film Commission che ospita la tavola rotonda (il 16 novembre) sulla lingua di Dante nel cinema svizzero e il DECS che propone la Settimana della Svizzera Italiana (SSI) nei licei del canton Zurigo.

Tra le novità di quest'anno, le collaborazioni con l'associazione Kinokultur per promuovere l'uso dei media audiovisivi nelle scuole e con la Marco Lucchetti Art Gallery di Lugano (che fino al 5 dicembre propone le opere del fumettista Massimiliano Frezzato, co-autore del corto di animazione *La città delle cose dimenticate*). Nel variegato programma (su www.castellinaria.ch) non manca una mostra sulla colonna sonora e sui suoni nel cinema, ideale continuazione dell'atelier della scorsa edizione. All'interno dell'Espocentro ci sarà un sistema di registrazione audio affinché le classi possano scoprire il mestiere dei doppiatori, la sonorizzazione dei film di animazione e perfino realizzare un radiodramma.

Con l'edizione in presenza, tornano anche gli ospiti, in carne e ossa, del calibro di Milena Vukotic, che riceverà il premio Castello d'onore per una carriera tra cinema d'autore (Fellini, Monicelli, Buñuel), popolare (Fantozzi), la tv e il teatro: «Un'attrice completa che dimostra che non è necessario urlare per avere personalità», l'ha definita Zappoli. E infine Alessandro Gassman che porta a *Castellinaria* il suo ultimo film da regista, *Il silenzio grande*, venerdì prossimo.

Tra i film proposti ci sono «Ezio Bosso. Le cose che restano» (in alto), «Il demolitore di camper» (al centro) con Milena Vukotic, che sarà ospite del Festival insieme ad Alessandro Gassman, regista de «Il silenzio grande» (a lato). © Guido Harari